

Sanità: sale il Fondo ma nel '28 scende al 5,6% del Pil

Gimbe: «Dalla Finanziaria nessun rilancio per il Ssn e briciole ai professionisti»

ROMA

Con la legge di Bilancio 2026 appena approvata, alla sanità arriveranno risorse economiche aggiuntive ed il Fondo sanitario nazionale (Fsn), soprattutto nel 2026, crescerà, fino a toccare i 145 miliardi totali nel 2028 rispetto ai 136,5 del 2025. Ma la spesa per la sanità pubblica è in realtà «in diminuzione», dal momento che nel 2028 sarà pari al 5,6% del Pil contro l'attuale 6,3. È critica l'analisi che la Fondazione **Gimbe** ha presentato in merito alla manovra: «Non c'è alcun rilancio del Servizio sanitario nazionale, mentre ai professionisti vanno solo briciole».

Alla sanità, afferma **Gimbe**, sono aggiunti in totale 7,7 mi-

liardi di euro: 2,4 nel 2026 e 2,65 nel 2027 e nel 2028. Nel 2028 il Fsn arriverà dunque a 145 miliardi di euro, ma scende al 5,9% del Pil rispetto al 6,3% nel 2024. Nel 2026 si registra inoltre un gap di 6,8 miliardi di euro rispetto alle stime di spesa sanitaria: «La coperta delle regioni è sempre più corta e dal governo solo misure frammentate».

La Fondazione parla dunque di una «ennesima illusione contabile, che abbaglia con numeri altisonanti abilmente combinati». Intanto, secondo il report, ai professionisti sanitari «vanno solo briciole, mentre le assunzioni di infermieri sono possibili solo dall'estero». «In termini

assoluti - spiega il presidente **Nino Cartabellotta** - l'aumento di risorse per il triennio 2026-2028 risulta sostanzialmente uniforme, senza alcun segnale di rilancio progressivo del Fsn. La manovra 2026 prevede 2,4 miliardi di euro aggiuntivi per la sanità, certamente un segnale importante, ma queste risorse rischiano di disperdersi in mille rivoli, perché non c'è un chiaro disegno strategico». E questo a fronte, ricorda, di 5,8 milioni di italiani che nel 2024 hanno dovuto rinunciare alle cure.

Nino Cartabellotta
Presidente
Fondazione Gimbe



Peso: 12%